

nave: si per suo salario, come per la spexa dia far a li homeni etc., *licet* ditta nave *in reliquis* sia armata per sier Cosma Pasqualigo, et meta suo fiol sier Vincenzo Pasqualigo per patrom suso, sichè tanto più ne costa.

Di Pisa, di sier Piero Duodo provedador, di 26 date apresso l' Artella sul fiume de . . . Come a di 24, havia ricevuto nostre lettere con la zonta dil laudo fata per il ducha di Ferrara, la qual zonta comunicoe con quelli signori pisani, quali non voleno per niente consentir, et cussi lui provedador justa i mandati fe comandamento a tutte le zente nostre si levasse, le qual si levono, excepto Gorlim da Ravena, Antonio di Fabri, Hironimo Bariselo et altri contestabeli et fanti et 50 homeni d' arme et 50 stratioti de diverse compagnie, hanno jurato restar li a l'oro defensione, el resto di stratioti son venuti via, quali fono parte di quelli vene con sier Zustignam Morexini provedador nostro, numero 250, li qual non hanno alozamenti: per tanto la Signoria ordini dove habino a star. *Item*, quella povera zente per non haver danari vanno fazendo molti danni, vendeno li cavalli per viver. *Item*, lui provedador à fata la via di Pontremolo et Parma per venir per la più curta, et si levò eri da Pisa a hore 14.

Di sier Vincenzo Valier provedador di stratioti di 25, da Petrasanta. Di l'aversi levato con li stratioti et zente d' arme da Pisa, quali alozavano fuori di la terra, et tutta via vieneno via: voria alozamenti per li stratioti, perhò la Signoria ordini.

263. Da Chioza, di sier Zorzi Piccini dottor et cavalier podestà. Come voria danari per la spexa si farà nel passar di le zente vien di Romagna. Et li fo scritto tolesse di danari di le decime si scude de li

Da Treviso, di sier Andrea Dandolo podestà et capitano. Zercha 50 cavalli fo tolti di quel teritorio per Basilio da la Scuola: per tanto al presente quelli de chi sono, li ha richiesti, prega la Signoria fazi restituirli.

Noto. Come Antonio Vincivera secretario stato a Bologna, *licet* non habi referito, pur disse havia ducati 450 ch' è era el resto di danari li avanzò de li provisionati fece, et li dete a li camerlenghi, et disse ancora ne era de più, ma havia tolti per farsi le spexe etc.

Da poi disnar fo gran consejo, et fu fato 4 soracomiti, zoè sier Polo Valaresso fo patrom di la barza armada q. sier Gabriel, sier Lorenzo Loredam fo soracomito q. Polo, sier Marco Tiepolo fo patrom in Barbaria de sier Matio, et sier Tomà Marin ch' era judexe de' procuradori; et l' altro non passò.

E fo posto parte per li consejeri di cazar a uno a uno li parenti, quando si ballotava ditti soracomiti, et have 14 non sincere, 142 di no, 650 di la parte et fu presa.

In collegio li savii si redusse, et nui savii ai ordeni vegnissemo zoso di gran consejo per consultar, et fo expedito Jacomo di Tarsia, va in Cypro con 50 provisionati et è capitano ivi di le fantarie, Zanon da Colorgno con 150 fanti, et uno altro contestabile qual parerà, qual fono expediti *statim* con altri 150 fanti, et cussi la matina in collegio fono balotati.

*Item*, fo scritto per collegio a Rimano al secretario nostro debi andar a Urbim a dolersi col ducha, perhò che par che hessendo andato Hironimo fiol dil conte Federico dal Monte a ditto lhoco dil Monte, fe' prender alcuni et uno di quelli rebelli fece apichar, et questo fo a di 28, et tornando per la via di San Marino da questi di ditto ducha fu asaltato, et morto alcuni, et retenuto esso Hironimo, *unde* el signor di Rimano mandoe a dir al prefato ducha, per Pier Francesco da Gemona, non volesse inovar, hessendo una volta per intercession di la Signoria nostra acordate quelle differentie; et par esso ducha facesse ruinar la rocha, sichè vadi li con lettere di credenza a dirli dovesse star in paxe.

A di 2 mazo. In collegio. In questa matina da poi terza, sier Antonio Grimani procurator capitano zeneral di mar si partì con la sua galia di sora porto, andò suo secretario Alvixe Bevazam, et soramasser Piero di Paxe; van in Istria col nome di Cristo.

Et eri fo per collegio scritto in Istria a sier Andrea Baxadona capitano di le galie di Barbaria, per mio aricordo con voler dil principe et consejeri, che dovesse restar li fino a doman, per el consejo di pregadi li saria mandato novo hordine, et cussi fo spazà.

Vene li do oratori fiorentini, et Zuam Batista Redolfi parloe dicendo assai parole, che soi excelsi Signori hanno auto piacer che la Signoria habi levate le zente di Pisa *unde* ringratiano, ma che pisani sono renitenti a ubedir a tanto quanto vol il laudo. *Item*, hanno inteso di una zonta data per il ducha di Ferrara a la sententia: disse hessendo fata qui è sta di voluntà di la Signoria, la qual zonta a l'oro non piace et ariano a caro a saper si la Signoria à voluto questo, et che 'l ducha di Ferrara ha mandato uno misier Etor, orator suo, li, a dir anderà in persona fin a Pisa per adatar, et pisani non vogliono; pertanto prega la Signoria nostra non s' impazi più di Pisa, et che pisani intendono far novità, qual da per l'oro nulla porano far; ni *etiam* senesi et lu-